



IL DUOMO RISPLENDE I LAVORI DI RESTAURO

Lavori conclusi

1 La navata centrale di San Vigilio. I piloni sono stati rafforzati dal punto di vista statico, rendendoli dei blocchi unici. Prima erano composti da quattro piccoli pilastri, meno stabili

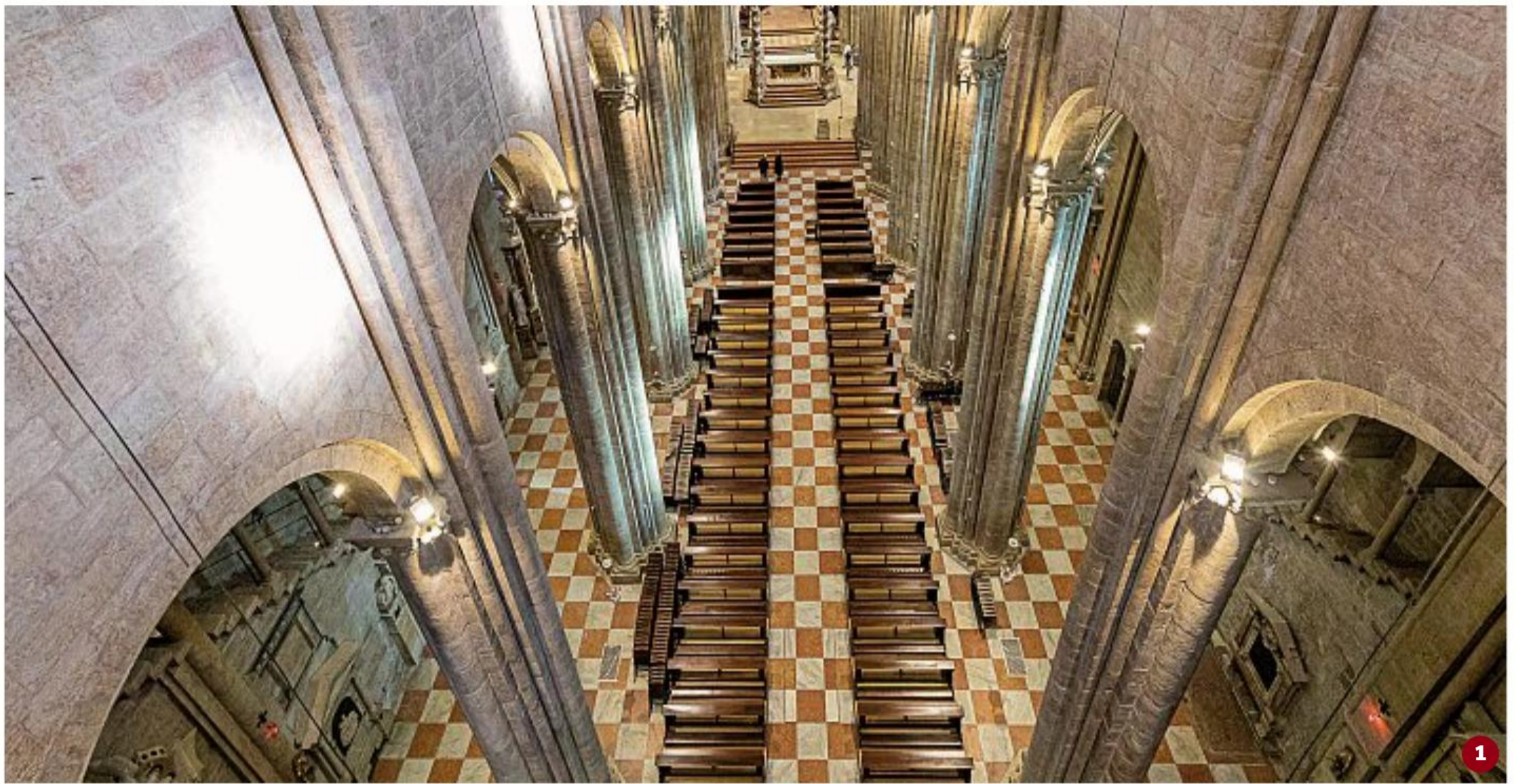
2 Una restauratrice all'opera

3 L'affresco «Le Storie di San Giuliano» di Monte di Bologna

4 L'architetto Ivo Bonapace spiega l'andamento dei lavori

5 I nuovi tiranti permettono la stabilità del baldacchino

6 L'arcivescovo di Trento, monsignor Lauro Tisi, davanti all'affresco «Madonna con



La cattedrale delle meraviglie

Sabato alle 15 la messa di riconsegna ai fedeli Il vescovo Tisi: «L'auspicio per ripartire dopo il Covid»



bambino», venuto alla luce durante i lavori

7 Una restauratrice completa gli ultimi ritocchi, in chiusura degli interventi (Fotoservizio LaPresse Pretto)



di **Daniele Cassaghi**

TRENTO «Vedendo tutta questa luce che ora abita San Vigilio, c'è l'auspicio che questo sia una ripartenza per le comunità dopo il Covid» si augura monsignor Lauro Tisi. Una rinascita quindi, come quella della cattedrale che, dopo anni di lavori in corso, sta per essere riconsegnata ai trentini. Si dovrà aspettare poco: l'ingresso nel duomo «svelato», senza più i ponteggi, è previsto per sabato alle 13.30. Alle 15 l'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve Ivan Maffei, trentino d'origine, celebrerà la messa di riconsegna e ci sarà un atto di venerazione all'affresco «Madonna con Bambino», venuto alla luce durante i restauri.

La progettazione dei lavori risale a dieci anni fa, con la partenza effettiva nel 2017. Ora si è giunti al termine. «Nella Bibbia si dice che c'è chi semina e chi miete — riflette monsignor Tisi — La decisione del restauro l'ha avuta monsignor Luigi Bresnan, a lui vanno i primi ringraziamenti». Gli interventi hanno interessato una superficie complessiva di 6 mila metri quadri e non si sono limitati a rimettere a nuovo le pareti. Gli sforzi della ditta Lares, sotto la direzione dell'architetto Ivo Bonapace e dell'ingegnere Edoardo Job, hanno permesso infatti il consolidamento strutturale di San Vigilio. In-



terventi importanti sono stati effettuati su tutti i piloni e sulle volte, per consentire il rafforzamento dell'intero edificio anche dal punto di vista sismico. Perfino il baldacchino è stato oggetto di lavori per lo stesso motivo.

I lavori di restauro hanno poi interessato circa 200 metri quadrati di superfici affrescate, di cui la metà collocate nei transetti nord e sud. Si tratta di 24 dipinti risalenti al XII e al XIV secolo. Gli affreschi mostrano la grande importanza che San Vigilio ha avuto nel 1300, momento in cui «la cattedrale era un punto di incontro di artisti di area veneta, lombarda e anche emiliana, come dimostra l'affresco «Le Storie di San Giuliano» di Monte di Bologna — spiega il dirigente della Soprintendenza dei Beni Culturali della Provincia, Franco Marzatico — Ci sono delle immagini vividissime dei volti, dell'abbigliamento e degli atteggiamenti delle persone, come in una pellicola cinematografica».

La Provincia è stata tra i principali finanziatori dei lavori, data l'importanza storico-culturale dell'edificio e del suo ruolo di attrazione turistica per il capoluogo. Gli interventi sono costati un totale di 8 milioni e 530 mila euro, di cui 2 milioni e 750 mila per i lavori di consolidamento. Piazza Dante ha coperto circa due terzi della spesa totale. Del restante 25% si è fatta carico la Diocesi.

La messa per la riconsegna del duomo sarà trasmessa da Telepace e in diretta streaming sul canale YouTube della Diocesi. La proposta per i fedeli è di raggiungere l'edificio a piedi, in una sorta di breve pellegrinaggio. Le informazioni sono reperibili sul sito www.diocesitn.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

